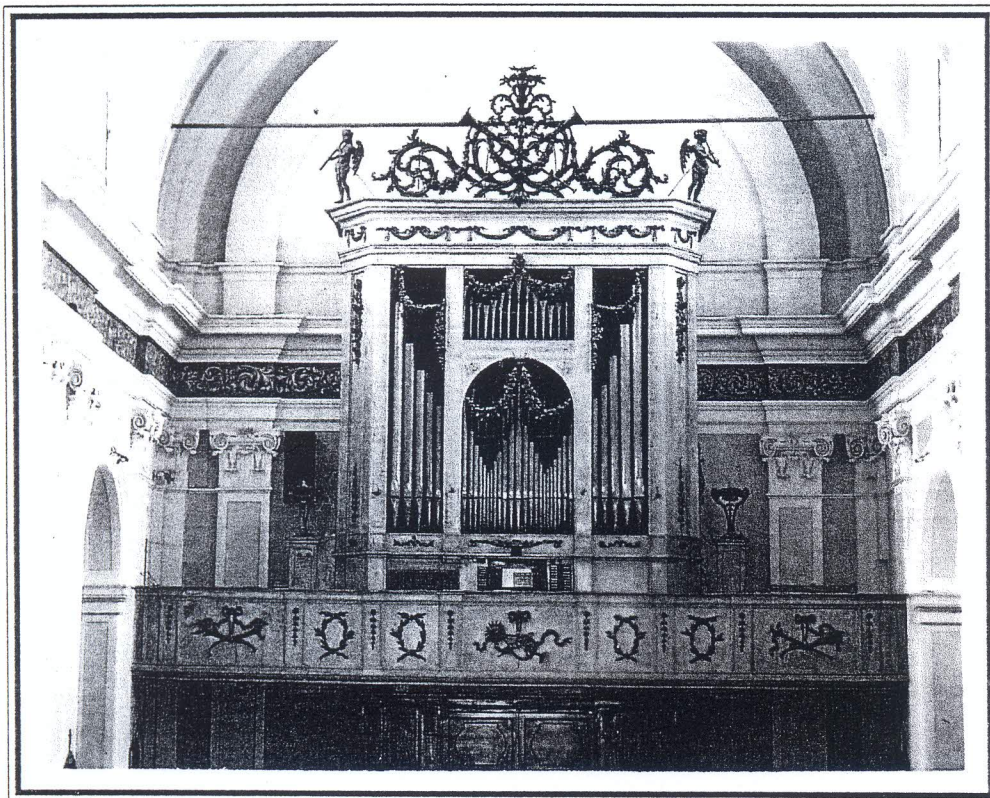

VOX ORGANALIS

BOLLETTINO DI INFORMAZIONE
DELL'ASSOCIAZIONE MUSICALE
"Girolamo Cavazzoni"
MANTOVA



SOMMARIO

- Intervista a Giancarlo Parodi
- Esecuzione liturgica nella Basilica Marciana di Venezia nel XVII sec.
- Strumenti e voci nella Chanson del XV sec.
- Appunti sulla genesi dell'Orfeo striggiano-monteverdiano
- L'Organo: storia e origini del re degli strumenti

VOX ORGANALIS

Bollettino di informazione

ASSOCIAZIONE MUSICALE
"GIROLAMO CAVAZZONI"

Mantova

INDICE

Intervista a Giancarlo Parodi <i>a cura di Carlo Benatti</i>	3
Esecuzione liturgica nella Basilica Marciana di Venezia nel XVII sec. <i>di Roberta Calera</i>	10
Appunti sulla genesi dell'Orfeo striggiano-monteverdiano <i>di Stefano Patuzzi</i>	12
Strumenti e voci nelle Chansons del XV sec. <i>di Barbara Tebaldi</i>	15
L'Organo: storia e origini del re degli strumenti <i>di Carlo Benatti</i>	20
Organi storici nel territorio mantovano <i>a cura della Redazione</i>	22
Editoria musicale mantovana <i>a cura della Redazione</i>	23
Cronache, Notizie, Attività dei soci, Prossimi Appuntamenti, Dove, Pareri autorevoli <i>a cura della Redazione</i>	24

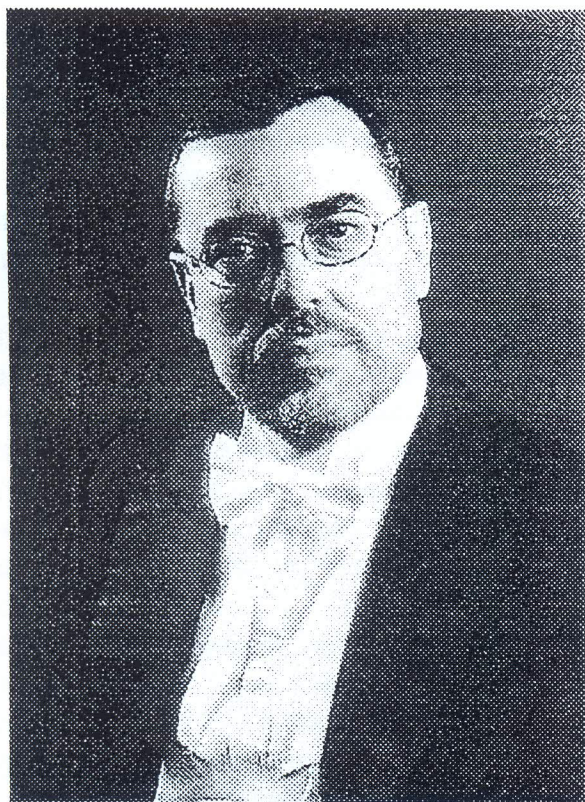
Direttore responsabile: Carlo Benatti
Redazione: Roberta Calera, Lelio Capilupi, Barbara Tebaldi, Rita Protti Tosi
Ciclostilato in proprio
Via Ciro Menotti, 2 - S. Antonio di Porto Mantovano (MN)
Tel. 0376/536337
Tel. e Fax. 0376/398053

Hanno collaborato a questo numero:
Stefano Patuzzi – Barbara Tebaldi – Carlo Benatti – Roberta Calera

Composizione testi e grafica presso il settimanale La Cittadella
Mara Corsini – Antonio Galuzzi

In copertina, Organo della Chiesa Parrocchiale del S. Nome di Maria, Poggio Rusco - Mn
(Scheda tecnica a pag. 22)

Copia riservata ai soci – Omaggio



INTERVISTA

GIANCARLO PARODI

*a cura di
Carlo Benatti*

Nato a Novi Ligure (AL) il 12 Luglio 1938, si è diplomato in Pianoforte Organo e Composizione Organistica con il massimo dei voti presso il Conservatorio di musica "N. Paganini" di Genova.

Successivamente, dopo pubblico esame, ha vinto la borsa di studio del Comune di Genova. Ha conseguito il Diploma di Abilitazione all'insegnamento di Musica e Canto Corale negli Istituti Magistrali e nelle Scuole Medie. Cioè le scuole dove ha avuto inizio la sua esperienza di docente.

In seguito a pubblico concorso nazionale per titoli ed esami bandito nel 1968, è stato Titolare della Cattedra di Organo e Composizione Organistica al Conservatorio di Musica "F.A. Bonporti" di Trento dal 1969 al 1986. Attualmente ricopre la stessa carica presso il Conservatorio "G. Verdi" di Milano.

E' docente di Organo Principale e Organografia al Pontificio Istituto di Musica Sacra di Roma (P.I.M.S). Ha tenuto corsi sul linguaggio musicale e sulle forme della musica strumentale e vocale presso l'Università degli Studi di Trento, all'Università della Terza Età della stessa città, al P.I.M.S di Roma. Corsi di perfezionamento per l'Accademia Ambrosiana di Musica da Camera di Milano, per l'Istituto Musicale Teresino di Genova-Arezano, per l'Istituto musicale "Folcioni" di Crema e per la Scuola Diocesana di Musica Sacra "S. Cecilia" di Brescia.

Ha tenuto lezioni-concerto e master-class per varie sedi della Gioventù Musicale d'Italia, per il Seminario Maggiore della Diocesi di Milano, per l'Università di Cambridge (GB), per l'Accademia di Musica di Danzica e di Varsavia, dell'Organ Festival di Stoccolma, del Coro Polifonico Romano, della Radio Svizzera, per varie istituzioni e scuole statali e private.

Collabora con la "Scuola Organisti Alto Novarese" di Verbania, con la Scuola di Musica Sacra "S. Cecilia" di Brescia; ha svolto per molti anni l'attività di insegnante nel Seminario di Venegono Inferiore della Diocesi di Milano e nella Scuola Diocesana di Musica Sacra "S. Cecilia" di Trento.

La sua intensissima attività concertistica in qualità di solista e in collaborazione con orchestre, strumentisti, cori e cantanti lo ha portato, su invito di rinomate società concertistiche e dei più noti festivals organistici, in tutta Italia, in tutta Europa, negli Stati Uniti d'America e in Giappone, offrendogli la possibilità di esibirsi nelle più significative e prestigiose sedi, tra le quali si citano: Cattedrale di S. Fracisco, Westminster Abbey di Londra, Notre Dame di Parigi, S. Pietro di Roma, St. Lorenz e St. Sebaldus di Norimberga, Castello di Stettino (Polonia), Abbazia di Melk (Austria), Tokyo, Kanazawa, Montecassino, S. Marco di Venezia, S. Vitale di Ravenna, Cattedrale di Lucca, Pisa, Genova, Perugia, Trieste, Bari, Palermo, Pesaro, Lugano, Budapest, Zagabria, Basilea, Milano, Nuoro, Palma di Majorca, Danzica, Varsavia, Teatro di Fresno (California), Sala "Verdi" di Milano, Teatro Filarmonico di Verona, Conservatorio di Genova, Bolzano, Torino, Rovigo, Università di Pisa...

La più qualificata critica nazionale e internazionale gli riconosce la capacità di proporre, con chiarezza interpretativa, proprietà di stile e gusto, un vastissimo repertorio comprendente le scuole organistiche, romantiche, moderne, e contemporanee. Le sue prestazioni sono accompagnate da recensioni altamente

positive da parte della stampa. Dato il considerevolissimo numero di recensioni, si citano, a titolo di esempio, alcune testate: Frankfurter Allgemeine Zeitung, Nurnberger Zeitung, Svenska Darbladet, La Sampa, Il Tempo, l'Osservatore Romano, La Nazione, Il Resto del Carlino, La Gazzetta del Mezzogiorno, il Lavoro, Studi Cattolici, Civiltà Cattolica, Il Mattino, l'Ora (Palermo), L'Alto Adige, Il Messaggero, Gtos Szczecinski di Stettino, Il Giornale di Danzica, Il Corriere del Ticino, Basel Zeitung, S. Francisco Press, The Press Democrat, L'Italo Americano, Velkblat, Dramstadter Echo, Giornale di Palma do Majorca, Strumenti e Musica, Stereoplay, Corriere della Sera, Il Piccolo, La Gazzetta di Parma, L'Italia, L'Avvenire...

Compositori di chiara fama gli hanno dedicato pezzi per organo: G. Viozzi, T. Zardini, A. Zanon, A. Solbiati, R. Dionisi, A. Masagni, L. Molfino, N. Vitone, G. Pedemonti, G. Bellucci, I. Bianchi, G. Facchinetti, F. Valdambri, P. Ugoletti ed altri.

Copiose sono le riprese e registrazioni televisive, cinematografiche e radiofoniche per enti statali e privati, italiani ed esteri.

In campo discografico ha svolto notevole attività con numerose incisioni: complessivamente 25 LP e CD, con musiche di J. S. Bach, la famiglia Bach, le Sonate per Organo di Gaetano Valeri (prima incisione mondiale) autori vari del 1700, 1800 e 1900. Per realizzare i dischi di musica antica ha sempre scelto organi di sicuro valore documentato per la loro originalità, storicità e validità artistico-monumentale.

E' stato chiamato a far parte della giuria del Concorso Organistico Internazionale "J. Pachelbel" di Norimberga, del Concorso Internazionale "Ciurlionis" di Vilnius, del Concorso Nazionale di Esecuzione Organistica "Città di Viterbo", del Concorso Organistico di Kaltern, di numerosi concorsi di esecuzione corale e di composizione sacra.

E' organista titolare della Insigne Basilica Minore Romana di S. Maria Assunta di Gallarate (VA). Presidente e socio fondatore dell'Associazione Organistica "R. Lunelli" di Trento. Coordinatore dell'Associazione Musicale "Amici della Pace di Brescia". Coordinatore della Scuola per Organisti ed Animatori Liturgici di Gallarate. Membro di diverse Accademie: degli "Inquieti" di Milano, degli "Agiati" di Rovereto, degli "Accesi" di Trento.

E' Commendatore al Merito della Repubblica Italiana. Rotariano del club Busto, Gallarate, Castellanza "La Malpensa"; è stato insignito dell'ono-

rificenza "Paul Harris Fellow" del Rotary International. Il suo profilo biografico è incluso nel Dizionario della Musica e dei Musicisti edito dalla Casa Editrice UTET di Torino.

Per la sua competenza specifica è invitato a progettare e a collaudare nuovi strumenti e restauri di organi storico-artistici. Con la sua attività di docente, organista liturgico, concertista e conferenziere, contribuisce a divulgare la cultura organistica in Italia e all'Estero.

Quale è stata la sua formazione artistica?

Avevo quindici anni quando ascoltai per la prima volta l'Organo Serassi della chiesa collegiata di Novi Ligure e da quel momento sono rimasto affascinato dalla voce di questo strumento.

Ho iniziato a studiare il pianoforte con un grande maestro non vedente.

A diciannove anni mi sono iscritto al Conservatorio di Genova e dopo due anni mi sono diplomato in pianoforte.

Ho avuto tre maestri e uno di questi era Maggiorino Berutti Bergotto di Novi Ligure il quale conosceva molto bene l'attività artistica del milanese, anche se lui era piemontese di nascita.

A Genova sono entrato nella classe di Organo sotto la guida di Giacomo Pedemonte, al momento della pensione del quale subentrò Luigi Molfino.

Terminati gli studi di Organo, mi sono dedicato anche alla composizione ma non ho preso il diploma.

La mia attività di organista è iniziata a Gallarate e da quel momento sono stato invitato a tenere concerti in varie città italiane.

Lei svolge ancora l'attività di organista a Gallarate?

Certamente.

Per me è fondamentale la funzione di organista liturgico e ogni domenica presto servizio in ben quattro messe,

Ho lavorato e lavoro tutt'ora per l'organo liturgico. Lo reputo essenziale!

Quando è stato il suo primo debutto ? E si ricorda con quale programma ?

Il primo debutto come organista ufficiale credo sia stato nel 1961 a Gaggiola (La Spezia) nella chiesa dei frati minori e ricordo di aver suonato la Toccata Adagio e Fuga in do BWV. 564 di J.S.Bach.

In quegli anni tenevo concerti da studente. Come pianista accompagnavo diversi cantanti e strumentisti, toccando con mano le varie espressioni musicali che

mi hanno arricchito con esperienze sempre nuove e interessanti.

Quando ha capito che la sua attività poteva diventare professione concreta?

E' stata una consapevolezza lenta e laboriosa.

Prima del servizio militare negli alpini, ebbi la fortuna di vincere una sostanziosa borsa di studio dopo un concorso bandito dal Comune di Genova.

A quei tempi spazi per fare il musicista ne esistevano ben pochi e inizialmente pensai di andare a suonare il pianoforte sulle navi durante le crociere.

In questo periodo il mio maestro Luigi Molfino mi consigliò di partecipare al concorso per il posto di organista nella Basilica di Gallarate dato che in quei giorni era venuto a mancare il M^o Mauri. Nel contempo mi giunse l'invito a tenere tre concerti a Firenze e in questa città conobbi il M^o Vittorio Gui insieme ai cantanti Fedora Barbieri e Mirto Picchi e lì, si aprirono degli spazi per fare il pianista collaboratore presso il teatro di Firenze. Tra le due proposte scelsi quella di organista a Gallarate.

Quindi iniziai a insegnare nelle scuole e l'anno successivo presi l'abilitazione all'insegnamento nelle medie e nelle magistrali. Alle magistrali insegnai musica, canto e nelle scuole medie persino educazione fisica. Di questo periodo conservo uno splendido ricordo proprio nel momento della trasformazione scolastica e della riforma liturgica voluta dal Concilio Vaticano II.

Nel 1968, vinsi per concorso, la cattedra di Organo e Composizione organistica presso il Conservatorio Statale di Trento, dove iniziai ufficialmente l'attività di insegnante d'Organo.

Com'era l'ambiente musicale nel quale lei è vissuto?

Era abbastanza vivace. Genova era una città che aveva varie espressioni artistiche da offrire: il teatro "Carlo Felice", l'orchestra Genovese che proponeva stagioni concertistiche di grande livello e poi la musica leggera con Luigi Tenca, Gino Paoli, Bindi, ecc. Ebbi il piacere immenso di assistere a concerti di grandissimi pianisti quali Ghiseling, Rubinstein, Fischer e a numerose prove d'orchestra.

Naturalmente c'era grossa difficoltà per inserirsi nel grande circuito concertistico, e specialmente per noi organisti, i concerti d'organo erano molto rari.

I nomi più illustri del concertismo organistico di allora erano Germani, Duprè, Esposito, Fuser e Tagliavini. Quest'ultimo ebbe il merito di portare una grande ventata di analisi e riscoperta del repertorio

antico che, a quei tempi, era poco considerato.

Tra gli interpreti storici, quale ama di più?

Anton Heiller è stato un musicista che mi ha trasmesso molte sensazioni ma, più di tutti, sento una grande poesia e serietà nelle esecuzioni di Albert Schweizer anche se è antitetico al nostro modo di sentire.

Oggi, tra gli interpreti, non saprei chi scegliere, perché ogni artista ha il suo modo di esprimersi e ognuno può comunicarci varie emozioni.

Che tipo di repertorio le piace eseguire?

In questo momento sento una grande propensione per la musica moderna.

Credo sia un aspetto poco valorizzato ma che ha ancora molto da dirci. Praticamente, per quanto mi riguarda, formulo il programma a seconda dello strumento che mi viene proposto, dato che ogni organo ha delle esigenze ben precise.

Non esiste un repertorio onnicomprensivo, ma è l'organista che deve avere la capacità di adattarsi ad ogni strumento. Purtroppo non sempre è possibile programmare una serie di brani perfettamente aderente allo stile dello strumento, perché il concerto o ha uno scopo didattico esemplificativo o è un concerto di trattenimento ed allora il programma deve contenere varie espressioni, vari stili ed autori diversi.

Però, noto che andando avanti con l'esperienza e gli anni, i miei interessi musicali si stanno allargando dal più antico al contemporaneo.

Cosa pensa dell'attuale situazione musicale in Italia ed in particolar modo dei Conservatori di musica?

Dolentissima nota.

Preferirei non dare giudizi, specialmente in questo mese del 1995 nel quale viviamo una stagione di confusione totale.

Il Conservatorio italiano ha in seno al corpo docente delle punte di diamante ma il Conservatorio come istituzione, in questo momento, ha bisogno di un totale ripensamento, revisione e riorganizzazione.

Ci giungono delle disposizioni talmente confuse e contrastanti che ci lasciano allibiti, dico *ci lasciano*, perché questo sgomento io l'ho avvertito in tutti i colleghi che conosco.

Quindi è un momento di grande ripensamento. Si stanno rimescolando le carte e certamente la riorganizzazione degli studi musicali dovrà subire un radicale mutamento.

Su quale base?

Sulla base di dare al giovane che frequenta il

